

STELLE &amp; STRISCE / Una mostra alla Rinascente per le manifestazioni colombiane

# Aria d'America nel jukebox

## Vent'anni di design con i più celebrati oggetti d'Oltreoceano

Il passato si insinua con elegante disinvoltura nel presente. Ecco il jukebox della Pack and Manufacturing Corporation, anno 1946, con 24 selezioni a 5 cents l'una e canzoni come «I was the one» di Elvis Presley o «Little Darling» di The Diamonds. Poco distante un modello cilindrico della Ceeburg, anno 1947, gettona «Que sera sera» di Doris Day come «Tiger Rag» di Armstrong.

È un nostalgico flashback tradotto in mostra all'ottavo piano della Rinascente di piazza Duomo, da oggi fino al 26 settembre, per le Colombiane. Il tema è infatti l'America nella versione design anni Trenta-Cinquanta (con puntate anche all'indietro).

Accanto ai fascinosi jukebox a 78 giri, la cui fase di produzione esclusivamente americana si è conclusa nel 1948 per lasciare spazio ai 45 giri, campeggiano anche altri oggetti di suggestivo interesse. La sedia del barbiere di Chicago datata 1928, il distributore di benzina (1939) della «Wayne Oil Pump & Tank Co.», il frigorifero della Coca-Cola (1949) con la scritta bianco su rosso «Eave a Coke», la statuetta vinta nel 1941 dal produttore Darryl Zanuck che ebbe l'Oscar con «Com'era verde la mia valle».

E non solo. Una vetrinetta espone una serie di oggetti da cucina (tostapane, frullatori e altro), dell'anteguerra che sembrano appena creati e, curiosissimo, il mobile dal finto caminetto. Un complemento d'arredo mai arrivato in Europa, ma molto in voga negli appartamenti americani degli anni Trenta: un si-

mulacro che dà l'idea del focolare domestico quando non possibile costruire un vero camino.

Altro inedito per gli europei sono i modelli di jukebox da tavolo, prodotti in pochissimi esemplari per sale d'aspetto e per i piccoli bar degli States in cui le imponenti macchine a gettone non trovano spazio. Racconta Giuseppe Ciocca che ha allestito l'originale esposizione col socio Paolo De Angelis: «Mi affascinano questi archetipi del design contemporaneo. Infatti il concetto di dare una certa linea estetica ai mobili funzionali nasce negli anni Venti in America».

Ciocca, che ha scritto il libro «Dall'Art Déco allo Stream Line», sottotitolo «Mobili e oggetti del design americano tra le due guerre», è un instancabile ricercatore. Titolare della galleria Kronos di Pavia, ha incontrato il torinese Paolo De Angelis della Old che lavora nel settore congenere (e con la stessa passione) in tandem con la moglie Elisabetta. Ciocca, specializzato appunto in mobili e oggetti, e i De Angelis, esperti in apparecchiature (dai jukebox ai distributori di sigari), hanno pensato di unire le forze ed è nata così a Milano la «Machine Age» di via Solferino 27 che raggruppa le due attività di modernariato. E tra pochi giorni, a firma di Paolo ed Elisabetta De Angelis, uscirà un libro unico nel suo genere, «Jukeboxes», con quattro introduzioni di altrettanti personaggi che hanno in casa, naturalmente, un jukebox: Renzo Arbore, Roberto D'Agostino, Ugo Nespolo e Antonio Ricci.

Marina Martorana



Qui a fianco, un raro jukebox da tavolo (78 giri, 12 selezioni) impiattacciato in noce orientale e radica di mirto prodotto in America nel 1941 su disegno di Paul Fuller in 913 esemplari soltanto. In alto, un apparecchio fotografico fabbricato dalla Eastman Kodak nel 1933 disegnato da Walter Dorwin Teague